

# Prefazione

Con la dodicesima edizione americana di *Droghe e farmaci psicoattivi* siamo arrivati a 36 anni di pubblicazione continua di questo, ormai classico, libro di testo che ha documentato gli straordinari progressi nel trattamento psicofarmacologico della malattia mentale e dell'abuso di sostanze psicotrope. In questi anni si è assistito a una rivoluzione nello sviluppo di farmaci psicoattivi e nella nostra capacità di comprensione delle patologie psicologiche per le quali vengono utilizzati. Dalle scoperte iniziali che alcuni composti chimici potevano aiutare le persone che soffrivano di psicosi, di depressione, di ansia, di manie e di altre condizioni patologiche neurologiche e psicologiche, si è arrivati alla scoperta di farmaci che hanno migliorato significativamente il nostro trattamento di queste patologie, talvolta devastanti. La nostra conoscenza degli aspetti neurologici e fisiologici, dei recettori e degli enzimi che vengono modificati da questi farmaci è aumentata esponenzialmente, come pure la consapevolezza del fatto che essi possono risultare ancora più efficaci se integrati da un'appropriata terapia comportamentale. Analoghi progressi sono stati fatti nella comprensione delle conseguenze neurobiologiche dell'abuso di sostanze e della dipendenza, e nuove strade si sono aperte all'approccio farmacologico alle dipendenze.

Ciascuna delle undici edizioni precedenti di *Droghe e farmaci psicoattivi* si è proposta di presentare questi progressi in modo chiaro, conciso e tempestivo. Abbiamo quindi cercato di mantenere queste caratteristiche nella dodicesima edizione, descrivendo i principi generali di ciascuna classe di farmaci psicoattivi, come pure fornendo informazioni specifiche circa i singoli principi attivi. Ciascun capitolo include sezioni sui meccanismi d'azione dei farmaci, sui modelli attuali circa l'eziologia delle patologie, sui principi per il trattamento farmacologico e sui limiti della psicofarmacologia nel trattamento dei pazienti. Sono stati inclusi capitoli sull'abuso di droghe come pure di farmaci utilizzati nella terapia di patologie psichiatriche; la dipendenza non è unicamente una patologia comportamentale ma, in molti casi, gli stessi composti possono presentare la caratteristica di determinare dipendenza insieme alla possibilità di essere utilizzati nella terapia.

## **Caratteristiche della dodicesima edizione americana**

Nei suoi 36 anni di pubblicazione *Droghe e farmaci psicoattivi* ha rappresentato il libro di testo di psicofarmacologia classico, grazie alla dedizione del suo autore principale, Robert Julien, che per oltre tre decenni è stato in grado di com-

piere l'impresa titanica di rivedere da solo ciascuna edizione facendo in modo che mantenesse il carattere di rassegna succinta, ma completa e chiara, dei più recenti progressi della psicofarmacologia. Il testo ha rappresentato la prima scelta per chiunque fosse interessato ad accedere a questo ambito scientifico così importante e in continua espansione.

Per la dodicesima edizione il Dr. Julien si è avvalso dell'importante collaborazione di Claire Advokat e di Joseph Comaty. La dr.ssa Advokat è Professore nel Dipartimento di Psicologia della Louisiana State University a Baton Rouge, ed è anche docente presso la Alliant International University/California School of Professional Psychology. Il Dr. Comaty, è primario di psicologia, responsabile della privacy secondo la HIPAA e direttore della divisione di Politiche, Standard e Controllo di qualità dell'Ufficio di salute comportamentale dello Stato della Louisiana a Baton Rouge in Louisiana. Oltre a essere psicologo medico e clinico, è docente presso la Louisiana State University e l'Alliant International University/California School of Professional Psychology.

Ora in pensione, il Dr. Julien è stato anestesista al St. Vincent Hospital and Medical Center di Portland in Oregon ed è ancora attivo come consulente e docente di farmacologia e anesthesiologia.

Gli autori hanno lavorato insieme all'undicesima e alla dodicesima edizione con l'obiettivo di mantenere le qualità caratteristiche delle precedenti edizioni del testo, ovvero la concisione nella descrizione e nell'analisi, la chiarezza nell'esposizione, e l'attenzione verso le acquisizioni più recenti. Come nelle precedenti edizioni, ciascun capitolo della dodicesima edizione è stato aggiornato per riportare le ultime scoperte in ciascun campo. Le trattazioni degli specifici farmaci e le citazioni bibliografiche sono state aggiornate in ciascun capitolo.

Un'analisi dei cambiamenti occorsi dall'ultima edizione evidenzia due temi principali. In primo luogo vi sono stati straordinari sviluppi nelle applicazioni cliniche delle principali classi di agenti terapeutici. Di alcuni farmaci (come gli antipsicotici) tradizionalmente prescritti soprattutto per una categoria di patologie (quali la schizofrenia), è stata approvata l'utilizzazione in diverse condizioni patologiche (quali la depressione maggiore e il disturbo bipolare). Le distinzioni tra le indicazioni tradizionalmente fornite per i principali farmaci psicotropi sono divenute più sfumate. Parallelamente, nella nuova versione del *Diagnostic and Statistical Manual* (DSM) dell'Associazione Americana di Psichiatria, è in corso una riconsiderazione delle stesse categorie diagnostiche. Un effetto importante di tali cambiamenti sono la continua espansione e il continuo affinamento delle diagnosi psichiatriche, nonché la prescrizione di farmaci estremamente efficaci a popolazioni di adolescenti e di bambini. Sarà quindi importante osservare le conseguenze di lungo periodo sulla salute della prossima generazione associate a questi cambiamenti. Tutti questi argomenti vengono trattati nella discussione sull'uso di farmaci psicoattivi durante la gravidanza, nei bambini in età prescolare come pure nei bambini più grandi e negli adolescenti.

In secondo luogo, è ormai evidente che la disponibilità di nuovi farmaci non significa automaticamente che si tratti di farmaci migliori. L'ottimismo iniziale circa i farmaci più recenti (e più costosi) è stato smorzato dalla scoperta che essi potrebbero non essere più efficaci dei farmaci più vecchi, anche se potrebbero presentare un profilo di effetti collaterali differente. Questa scoperta ha

rivitalizzato l'interesse per i farmaci classici e per la valutazione comparativa dell'efficacia terapeutica non solo tra farmaci psicoattivi ma anche tra trattamenti farmacologici e non farmacologici.

Questi sviluppi sono il segno di un periodo di maturazione nel campo della psicofarmacologia. Forse c'è da aspettarsi che la rapida successione di importanti psicofarmaci nuovi sarà seguita da un'analisi dei progressi più equilibrata e da una valutazione di quanto ancora ci sia da fare. Siamo convinti che questo esame porterà a una migliore comprensione dell'eziologia delle patologie mentali e che il futuro ci riserverà la scoperta di nuovi e più efficaci trattamenti per queste devastanti patologie. Le future edizioni di questo testo accompagneranno questi progressi.

### **Risorse multimediali**

Presso il sito web [www.worthpublishers.com/Julien](http://www.worthpublishers.com/Julien) sono accessibili a tutti senza codici o password delle risorse di supporto a *Droghe e farmaci psicoattivi*.

Robert M. Julien, M.D., Ph.D.  
Lake Oswego, Oregon

Claire Advokat, Ph.D.  
Baton Rouge, Louisiana

Joseph Comaty, Ph.D., M.P.  
Baton Rouge, Louisiana